



Assessorato al Bilancio,  
Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità

Al Consigliere Regionale  
Andrea Galli

Alla Presidente Assemblea Legislativa  
Simonetta Saliera

Al Presidente Giunta Regionale  
Stefano Bonaccini

Interrogazione a risposta scritta - oggetto: 6615

Il progetto “Uscire dal guscio- Educare alle differenze” è stato presentato, dall’Unione Reno Galliera, al Servizio competente a seguito della pubblicazione del *“Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere”*. Il Bando è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 17/11/2017.

Con determinazione dirigenziale n. 3361 del 13/03/2018 è stato attribuito al progetto in questione un contributo di euro 12.735 a fronte dei 28.300 richiesti. Una quota pari almeno al 30% del costo complessivo del progetto dovrà essere assicurata da Unione Reno Galliera. Il sopracitato Bando assunto con Deliberazione di Giunta regionale prevedeva l’utilizzo del logo regionale per i soggetti eventualmente beneficiari del contributo.

Il progetto “Uscire dal guscio- Educare alle differenze” è stato presentato appunto dall’Unione Reno Galliera che è il soggetto beneficiario del contributo. L’Associazione “Genitori Rilassati” è coinvolta nel progetto come partner e, con apposito modulo di adesione al progetto, inviato alla Regione da Unione Reno Galliera, ha certificato la partecipazione al progetto, appunto in qualità di partner.

Non risulta che l’associazione “Progetto Alice” abbia contribuito alla realizzazione di questo progetto.

Le attività previste nel progetto stesso affrontano sostanzialmente due tematiche:

- a) l’educazione al rispetto delle differenze e alle pari opportunità: contrasto agli stereotipi di genere e prevenzione della violenza di genere;
- b) la valorizzazione delle differenze: prevenzione di ogni forma di discriminazione a partire da quella maschile sulle donne, al bullismo, alla prevaricazione tra pari.

Il progetto si articola in due sezioni: una che si è conclusa a maggio che si è sviluppata all'interno di un Festival, una a ottobre/novembre che si concluderà con un evento teatrale in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne.

Sono previsti in particolare: laboratori con ragazze e ragazzi; laboratori con genitori; incontri con autori ed autrici per la presentazione di libri dedicati, un evento finale nella giornata conclusiva con convegno per gli adulti, letture animate e spettacoli teatrali.

E' prevista complessivamente l'attivazione di 24 laboratori.

Il progetto è stato finanziato perché corrispondente pienamente agli obiettivi previsti dal bando ed è stata valorizzata la chiarezza descrittiva, la coerenza e la logica propria dell'elaborazione della proposta progettuale.

Le attività, si sono svolte e si svolgeranno in spazi pubblici: biblioteche, sale comunali ecc., dei Comuni facenti parte dell'Unione.

Un incontro si è svolto presso Istituto di Istruzione Secondaria Superiore J.M. Keynes di Castel Maggiore (BO) e riservato a studenti e genitori membri del Consiglio di istituto, rappresentanti dei genitori dell'Istituto Keynes e aperto anche a docenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune.

In ogni caso, come più volte ribadito, la Regione Emilia-Romagna non promuove, né intende promuovere, attività e interventi ispirati a particolari ideologie, è invece impegnata nella promozione delle pari opportunità tra uomo e donna e al contrasto delle disuguaglianze cercando di sradicare stereotipi e ruoli che sono all'origine di posizioni di disuguaglianza e iniquità sul piano della vita personale.

La Regione da tempo è impegnata nella diffusione di una cultura delle differenze in quanto il cambiamento culturale necessario per promuovere le pari opportunità, educare al rispetto e alla valorizzazione delle differenze e contrastare gli stereotipi di genere, costituisce un'azione essenziale per il riconoscimento di pari diritti e pari dignità per tutte e tutti (L.R. n.6/2014).

I progetti promossi dalla Regione hanno l'intento di tutelare e valorizzare la pluralità delle scelte e dei modelli identitari e di comportamento, in modo da prevenire discriminazioni, pregiudizi e violenze che riguardano il genere, l'orientamento sessuale, i riferimenti socio-culturali di ciascuno. Riteniamo che fenomeni come le discriminazioni o la violenza di genere possano essere contrastati attraverso percorsi formativi che educino alla legalità, al rispetto e alla convivenza civile, per raggiungere quel livello di qualificata e civile interazione positiva con le differenze e la diversità, qualunque esse siano.

Per quanto riguarda la Legge 107/2015 di riforma su "La Buona Scuola", le Linee Guida Nazionali, relative all'art. 1 comma 16 e la Circolare del 15/09/2015 del MIUR, citate nelle premesse dell'interrogazione, già in questi documenti si chiarisce che la finalità non è "quella di promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti (...). Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione. Si ribadisce, quindi, che tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere

non rientrano in nessun modo né “ideologie gender” né l’insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo.”

In merito al coinvolgimento delle famiglie, la circolare ministeriale sopra citata sottolinea il compito fondamentale affidato ai genitori di partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli esercitando il diritto/dovere dell’art. 30 Cost.

Si sottolinea inoltre che nella nota del MIUR n.4321 del 6 luglio 2015 si afferma che: “le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell’iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell’Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie”. Inoltre, come indicato nelle Linee Guida Nazionali, relative all’art. 1 comma 16, “Questa opportunità offerta ai genitori, consentirà di scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente analizzato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l’anno che, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall’attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR.”.

Cordiali saluti.

Emma Petitti  
*(documento firmato digitalmente)*